

_Lettera_N_2759

Al Prefetto di Torino Camillo Caracciolo

*Torino, 3 maggio 1878

Ill.mo Sig. Prefetto,

Ho ricevuto la circolare 24 aprile sui provvedimenti contro la congiuntivite granulosa. Al quale proposito io prego umilmente V. S. Ill.ma a voler tenere conto della condizione dei giovani qui raccolti, e dei mezzi di loro sussistenza. Questi giovanetti sono assolutamente abbandonati e non pochi, prima che fossero qui tra noi erano costretti a dormire nei vestiboli delle abitazioni. La maggior parte sono inviati dalle prefetture, dalla questura, dai ministeri o da altre autorità governative o municipali appunto quando sono in procinto di dare lagnanze alle pubbliche autorità. Essendo uso costante di non mai rifiutare tali allievi se non per assoluta deficienza di locale, ne deriva che spesso il numero resta anormale relativamente agli ambienti della casa. In questi casi è forza considerare che quei giovanetti sembrano meglio alloggiati in simile guisa, che non sarebbero nelle vie e nelle piazze dove loro si aggiungerebbe il disagio della fame. Ciò non ostante nel caso presente saranno praticate speciali sollecitudini perché gli abiti, i letti, i dormitori e tutte le altre località corrispondano al bisogno.

Prego pure a voler considerare la scarsezza di mezzi di questo istituto. Non avvi un soldo di reddito fisso; per lo stesso edificio e pel personale devonsi pagare

diverse e gravi tasse. Pertanto tutta la sussistenza deve ripetersi ? dalla carità quotidiana pubblica e privata.

Per questo motivo io invoco tutta la benevolenza del governo affinché in questo istituto voglia considerare non uno stabilimento fornito di mezzi, ma una casa di un cittadino di buon volere che offrì se stesso ed ogni sua sostanza in favore di poveri ragazzi facendosi questuante per procacciare pane, lavoro ed istruzione a' suoi protetti.

Egli è in questo senso che più volte il governo negli anni passati venne in aiuto con sussidi pecuniari e di altro genere; e in questo medesimo senso io fo ricorso alla nota bontà di V. S. supplicandola ad appoggiarmi presso al consiglio provinciale o presso al governo stesso affinché mi aiuti ad effettuare quei provvedimenti che sono reclamati dalla pubblica igiene.

Intanto mi darò premura di diminuire il numero degli allievi, ma ciò non si può fare se non poco alla volta col sospendere per qualche tempo le accettazioni soprattutto nell'avvicinarsi della estiva stagione.

Sempre lieto di poter rendere qualche servizio alle pubbliche autorità, con ossequio tutto particolare ho l'onore di professarmi

Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore Sac. Gio. Bosco